

così senza mandarlo al deposito mi arriva prima. Smetto di scrivere perché ho sonno allora mi raccomando per tutto, io sto bene di salute e di appetito fin troppo ma poco di borsa, così spero voi (per la salute né). Saluta tutti amici e ricevi tanti baci per Carlo e il babbo e tutti da Flavio

Ho scritto allo zio Carlo

1 *Claudio, fratello minore, nato a Imola 9 settembre 1899, morto anche lui giovanissimo per una grave patologia post bellica dopo aver militato nel 52° fanteria. Un "ragazzo del '99" che forse maggiormente rappresenta quella moltitudine di giovani, da sempre poco presente nella memoria collettiva, che hanno combattuto e sofferto in quella condizione che, nella lettera alla mamma del 17 giugno 1917, Flavio definisce "terribile".*



Claudio Rosso

Lettera 16 maggio 1915

[...] sono in mezzo alle montagne superbamente belle... qui la roba è carissima. Immagina che dei miei compagni hanno pagato 4 soldi per un panino grosso come una rosetta. Vi è solo abbondanza di uova che costano due per 3 soldi [...] Stai allegra e non pensare a me che sono in buona compagnia, cioè pensa a me ma senza rattristarti...

Cartolina postale doppia 8 luglio 1915

[...] scrivete anche tutti i giorni che fa così piacere avere posta specialmente lettere, ma lunhe, lunghe che non finiscano più dove vi siano nuove di tutti quelli che conosco e di Novi [Ligure], così mi pare di essere a casa [...]

Cartolina postale 16 luglio 1915

[...] penso sempre a voi, a Novi [Ligure] dove spero di poter ritornare un giorno sano e salvo.

Cartolina postale 22 luglio 1915

[...] grazie per la maglia qui fa freddo. Scrivete almeno tutti i giorni qualche cosa [...]

Lettera 5 agosto 2015

[...] per il freddo non ti preoccupare perché ci hanno passato la roba di lana e si soffre solo alla faccia e alle mani, al corpo nulla [...]. State allegri e non pensate a me che conservo il mio sangue freddo imperturbabile [...]

Lettera 20 settembre 2015

[...] qui fa freddo molto e da alcuni giorni ci passano la grappa alla sera ed alla mattina [...]

Lettera 4 agosto 2015

[...] voglio fare domanda di andare nei battaglioni d'assalto, così la faccio finita di stare qua almeno girerò per la frontiera.

MUSEO DELLA GRANDE GUERRA IN MARMOLADA

Centro Studi e Mostra permanente reperti e cimeli bellici
Località Malga Ciapèla-Serauta (1500-2950 m.). 32020 Rocca Pietore (BL)

QUEL 26 SETTEMBRE 1917 SULLA FORCELLA A VU IN MARMOLADA

La Forcella a Vu divenne una posizione strategica rilevante (detta "a Vu" proprio per la spaccatura a forma della lettera V, che interrompe la lunga cresta della parete Sud della Marmolada d'Ombretta). Gli austriaci non intendevano perderla e crearono con il prospiciente Sasso delle Undici uno sbarramento di fuoco con vari pezzi di artiglieria leggera e mitragliatrici.

Tale logorante guerra di posizione su Forcella a Vu, a tre mila metri di quota, tra valanghe e bufere, con temperature che toccavano d'inverno i 20-30 gradi sottozero, dentro trincee ghiacciate, a poche decine di metri di distanza gli uni dagli altri, protetti da reticolati, impegnò severamente entrambe le forze per quasi due anni.

Il 20 settembre i fanti, dopo un furioso corpo a corpo, occuparono il fondo di Forcella a Vu, con le sue due grotte costruite dagli austriaci, quella occidentale e quella orientale. Il tenente Flavio Rosso, nominato tenente nel 51° fanteria nel gennaio 1916 e comandante dell'azione, venne, per questa azione, decorato con la medaglia d'argento al valor militare.

I fatti d'arme che seguirono all'occupazione italiana del fondo di Forcella a Vu, nel settembre 1917, sono stati descritti dal maggiore Ricciotti Garibaldi (uno dei quattro nipoti dell'eroe dei Due Mondi impegnati in Marmolada e sul Col di Lana).

Con la conquistata della Forcella a Vu, si prevedeva un controffensiva austriaca. Alle 4.45 del 26 settembre 1917 la Marmolada fu percossa da un terribile scoppio. Gli austriaci, anziché tentare un contrattacco, fecero saltare la propria galleria, quasi a contatto con la galleria dentro la quale si erano rifugiati gli italiani in difesa, facendola crollare uccidendo così i quattordici uomini ai comandi del tenente Flavio Rosso al quale venne poi intestata la galleria di sbocco sulla Forcella a V.

Nel quadro delle attività promosse dal Museo della Marmolada, che comprende anche l'intorno territoriale con le gallerie e la famosa città di ghiaccio austriaca, prioritaria è l'esposizione degli oggetti che testimoniano la vita in prima linea in quella che venne definita la "Grande Guerra". La famiglia Rosso, ha contribuito rendendo pubblica tutta la documentazione familiare disponibile e donando gli oggetti riguardanti la storia militare del suo congiunto e, più in generale, le condizioni esistenziali di quei combattenti.

Il Museo della Marmolada promuove diverse manifestazioni rievocative. Per ulteriori informazioni si rimanda ai molti siti dedicati che si possono trovare online.

